

# CULTURE

## Il Festival

Da domani al 12 novembre al Teatro Miela e con eventi collaterali in altre sedi Film, documentari, incontri e un'ampia sezione dedicata ai 50 anni del golpe in Cile

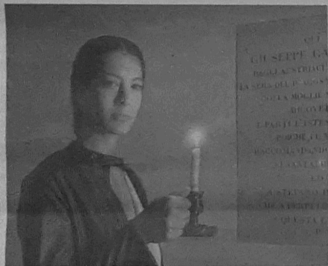
# Torna a Trieste il cinema ibero-latino-americano e ricorda Salvador Allende

### IL PROGRAMMA

Annalisa Perini

**D**a domani al 12 novembre torna, al Teatro Miela, e con eventi collaterali in altre sedi, il Festival del Cinema Ibero-Latino Americano, alla sua 36° edizione, con un omaggio particolare alla figura di Salvador Allende, attraverso 20 film e documentari, molti inediti in Italia, per raccontare, a 50 anni dal golpe e dalla sua morte, gli anni delle speranze suscitate dal presidente cileno, non solo in Cile, e l'eredità che ha lasciato. E, più in generale, la manifestazione attraverso un mosaico di tante storie e punti di vista, condurrà il pubblico in un incontro con l'America Latina, attraverso l'esercizio della memoria, e raccontandola in modo intimista, attenta a storie di uomini e donne, famiglie, alle loro dinamiche, e ai problemi dell'adolescenza, della salute mentale e delle solidità urbane. E tra le perle del Festival anche un omaggio a Diego Armando Maradona.

La manifestazione si aprirà domani alle 20, nell'aula magna del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, con "La odisea de



"La versión de Anita" di Luca Criscenti

los Andes", l'unico documentario realizzato su uno degli episodi più controversi della storia dell'aviazione, diretto dal regista cileno Alvaro Covacevich, su sceneggiatura del Premio Nobel per la Letteratura Mario Vargas Llosa. Il 13 ottobre '72, sulle Ande cilene cadde un aereo che portava la nazionale di rugby uguayana e i 16 sopravvissuti riuscirono a vivere per 71 giorni a circa 4000 metri d'altezza, con notti a 30 gradi sotto zero.

A Covacevich, uno degli ultimi amici di Salvador Allende ancora in vita, regista, sceneggiatore e compositore cileno di origine dalmata, sarà de-

dicata nel festival una retrospettiva di 5 film, all'interno della sezione "Allende: 50 anni dopo" che, nella sua totalità vedrà titoli come "Allende mi abuelo Allende", della nipote Marcia Tambutti Allende, "Salvador Allende" di Patricio Guzmán, sul sogno che fu la presidenza Allende per generazioni di cileni, "Habeas corpus" di Claudia Barril e Sebastián Moreno sul ruolo della Chiesa Cattolica, che dopo il golpe salvò migliaia di dissidenti e "Villa Olímpica" di Sebastián Kohan Esquenazi, sul Villaggio Olimpico di Città del Messico quale casa di migliaia di rifugiati di tutte le dittature latinoamericane.

Una retrospettiva di cinque opere come omaggio al regista cileno di origine dalmata Alvaro Covacevich

Il direttore artistico Rodrigo Diaz: «Un percorso tra il passato e le inquietudini del presente»

Interessante, per il pubblico, nell'affrontare il cinema latino americano, spiega il direttore artistico del Festival, Rodrigo Diaz, è anche quanto sia difficile parlare di una visione d'insieme, per le mille varianti della sfera produttiva e l'eterogeneità di stili, linguaggi, generi, tematiche, estetiche e sensibilità.

«Il tutto - sottolinea Diaz - in scenari che, per quanto possono vivere e avere una storia comune cambiano inevitabilmente da paese a paese. E il nostro evento, contestualizzandosi in relazione al passato, con il fondamentale esercizio della memoria, e al presente, con empatia per le inquietudini contemporanee, porta a Trieste quelle tendenze di una straordinaria varietà anche per andare oltre ai luoghi comuni. E spesso nell'incontro di "famigliarità", considerando la forte presenza di italiani in America Latina».

Da Argentina, Brasile, Cile e Messico provengono le 13 opere presentate nel Concorso ufficiale.

A loro si aggiunge la spagnola "El universo Montesinos" di Alex Quiroga, sul celebre stilista spagnolo Francis Montesinos per i suoi 50 anni di carriera. I 14 film di "Contemporanea Concorso" saranno un caleidoscopio sulle anime dell'America Latina anche con ritratti di chi non stanzia di percorrere il mondo in cerca di giustizia, di lottare contro le disuguaglianze o contro il destino per affermare i propri sogni.

Il documentario "Expuesta" rivelerà l'archivio fotografico di Andy Cherniavsky, una delle fotografe più apprezzate dell'Argentina e dell'America Latina, mentre "La mujer de estrellas y montañas" renderà giustizia a Rita, donna rarissimi chiusa in un ospedale psichiatrico del Kansas fino a quando le autorità non capirono che lingua parlasse.

Fuori concorso l'uruguayano "Ad10s" di Santiago Mosquera racconterà il progetto di Gabriel Eloy Carrizo, che ha scritto una canzone dopo la morte di Maradona, mobilitando più di 150 artisti, con 10 versioni musicali e altrettanti videoclip, opere plastiche e un disco e un libro.

Fuori concorso anche "La salvadora", dedicato a una suora italiana, Valeria Valentín, che a Santiago salvò centinaia di cileni dopo il golpe, mentre Italo-brasiliano-uruguayano "La versión de Anita" di Luca Criscenti porta sullo schermo la storia di Anita Garibaldi non più solo moglie di Giuseppe, ma donna con la propria autonomia di scelte.

Tutti i film in programma sono in versione originale, con sottotitoli in italiano. —

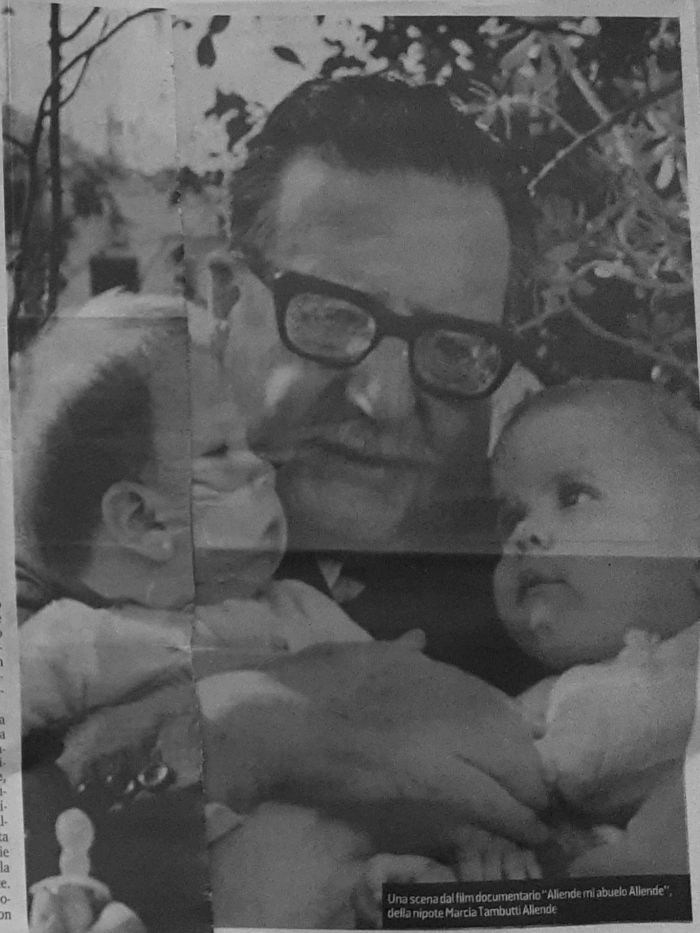
VENERDI 3 NOVEMBRE 2023  
IL PICCOLO

VENERDI 3 NOVEMBRE 2023  
IL PICCOLO

### FATTI & PERSONE

#### "Cosa Nostra", opere e pensieri di Paolo Toffolutti

Sabato alle 11, nella sala conferenze della Barchessa d'ingresso di Villa Manin di Passariano, verrà presentato "Cosa Nostra" di Paolo Toffolutti, una pubblicazione composta da una selezione di opere visive dell'artista e da una corposa raccolta di suoi scritti sull'arte del presente e sul suo farsi. La pubblicazione costituisce il secondo atto della mostra "Solo", in corso nella Sala Esposi-



Una scena dal film documentario "Allende mi abuelo Allende" della nipote Marcia Tambutti Allende